

## Sostiene Slow Food

ROBERTO  
BURDESE



### Se il seme "Gm" invade i campi paga i danni chi lo produce

**P**ercy Schmeiser è un canadese che fa l'agricoltore dal 1947, quando ereditò la fattoria del padre. Un'azienda che ha prodotto colza da semente per 50 anni. Un «breeder», Percy Schmeiser, o, come si dice da noi, un «costitutore», che ha dedicato la sua vita alla produzione di sementi migliorate in modo tradizionale. Ma i suoi vicini iniziano a coltivare la colza Gm Roundup Ready, brevettata dalla **Monsanto** in quanto resistente all'erbicida Roundup, creazione della stessa Monsanto. Il trasporto del polline dalle piante geneticamente modificate dei vicini a quelle di Schmeiser, ha fatto sì che nei campi di quest'ultimo si siano trovate piante Gm. Ora: chi ha danneggiato chi? Schmeiser che coltivava «illegalmemente» le piante della Monsanto, o la Monsanto che ha contaminato le coltivazioni Ogm-Free di Schmeiser?

Naturalmente lo stuolo di avvocati schierati dalla Monsanto ha avuto la meglio, denunciando l'agricoltore sia per detenzione illegale di sementi, sia per violazione della proprietà intellettuale. Schmeiser si è trovato coinvolto in battaglie legali dopo un controllo, nel 1998, da parte di investigatori della Monsanto che hanno rilevato tracce di colza brevettata nei campi dell'agricoltore. In due anni è riuscito a dimostra-

re la completa estraneità dalla faccenda evitando di pagare il risarcimento danni.

Nel 2005 un altro controllo rivela una nuova contaminazione; Schmeiser fa rimuovere dai suoi campi piante di colza Roundup. Monsanto è sollecitata al pagamento delle spese di questa «pulizia» ma, nonostante la sentenza specificasse che il proprietario di una pianta è responsabile anche dei danni provocati dalla contaminazione, si rifiuta, o meglio, si dice disposta a pagare i danni a patto di un accordo per tacere sulla questione. Data l'immoralità della richiesta, le battaglie legali riprendono.

La notizia confortante è arrivata un'ora prima dell'udienza del 19 marzo 2008: Monsanto ha ammesso la sua responsabilità sulla contaminazione dei campi di Schmeiser, accettando al contempo le sue richieste ivi compresa la possibilità da parte di Percy di rendere pubbliche tutte le vicende, aprendo così uno spiraglio di speranza per i tanti agricoltori insabbiati in situazioni simili.

sostieneslowfood@slowfood.it

